



## “Ora che sei mio figlio iniziamo da qui”

### Convegno dedicato alla metodologia del post adozione

... le difficoltà nelle adozioni al vaglio di psichiatri e psicologi ...

L'Iniziativa medico-scientifica promossa dalla *Srpf* (Scuola Romana di Psicoterapia Familiare) in collaborazione con la *Cooperativa Sociale Ecos Onlus*, svoltasi il 27 aprile 2013 presso il Polo Culturale - Palazzo Santa Chiara di Vibo Valentia, ha acceso i riflettori su uno dei tanti temi più dibattuti del momento: le adozioni che sono sempre molto complesse per le tante coppie che desiderano accogliere nel proprio nucleo familiare un figlio adottato, da crescere con amore al di là dell'altezza, del colore degli occhi, e dei capelli, dello stato di salute e del colore della



pelle. Un incontro volto ad indagare, attraverso l'analisi approfondita di alcuni esperti in materia, gli aspetti psicoterapeutici e la metodologia per affrontare al meglio la fase post adozione. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il **prof. Carmine Saccu**, medico, neuropsichiatria infantile e Direttore della “Srpf” e le psicologhe e psicoterapeute **Angela Raschellà** e **Claudia Murante** le quali si sono rispettivamente soffermate sulle difficoltà che una coppia incontra nelle adozioni.

Il Convegno “Ora che sei mio figlio: iniziamo da qui”, organizzato a Vibo Valentia lo scorso 27 Aprile dalla Scuola Romana di Psicoterapia Familiare e a cui *Il Mantello* ha partecipato con la relazione “L'accompagnamento della famiglia adottiva nei percorsi del pre e post adozione all'interno dell'Ente autorizzato *Il Mantello*” esposta dalla dott.ssa Claudia Murante, ha garantito uno spazio di confronto e di riflessione fra i diversi operatori che a vario titolo operano in questo settore. Trovando ispirazione nei principi tracciati dalla Convenzione de l'Aja del 29 Maggio 1993, che forniscono la cornice di riferimento per la lettura della dell'altro attraverso il *riconoscimento* delle sue peculiarità, facilita il processo di filiazione e legittima il ruolo dei membri della “nuova famiglia”. In questa ottica, è importante parlare di preparazione della coppia, di pre- adozione, di tempo dell'attesa in termini di *prevenzione*. Prevenzione rispetto ai fattori di rischio di cui ogni percorso adottivo è portatore e che si riferiscono all'età dei bambini, all'adozione di fratelli, alle esperienze traumatiche precoci dei bambini, al temperamento degli stessi, alla possibilità di vedere deluse le proprie aspettative.

Allo stesso modo, è opportuno sottolineare anche le risorse della famiglia e del bambino in termini di *resilienza*, intesa come capacità di riorganizzare la



propria vita e fronteggiare efficacemente le contrarietà. Soprattutto i bambini, molte volte, ci stupiscono per la loro capacità di riparare quei pattern relazionali vissuti come fallimentari prima dell'adozione, per la capacità che ancora conservano

*continua a pagina 3*

# Diario di un anno

È

passato più di un anno da quanto siamo arrivati in Italia. I progressi, in tutti i campi, sono stati notevoli. Sin da subito la bambina ha frequentato la scuola, con ottime maestre, ed altre attività quali la danza e l' "Albero dei colori" (disegno e attività manuali). All'inizio la partecipazione non è stata sempre costante, oggi possiamo ben dire che non fa quasi mai assenze scolastiche e partecipa volentieri alle altre attività. Il rapporto con le maestre ed i compagni è buono, alcune compagne frequentano il catechismo insieme a lei. Yasmin è una bambina affettuosa con tutti. Ama molto i suoi cugini e i parenti tutti e gioca volentieri con le sue compagne e amichette. Si è adattata al clima e, per fortuna, non risente dell'inverno rigido che c'è qui da noi. Le piace giocare con papà e mamma e con i suoi giocattoli (pupazzi, bambole e giochi da tavolo). Ha ricevuto il suo primo cellulare (lo fa vedere a tutti con orgoglio) ed è molto abile ad usarlo. Lo stesso dicasi del computer che l'ha affascinata (come tutti i bambini) fin dal primo

giorno. Le piacciono molto gli animali (cani e gatti) e gli fa una

notevole, ha fatto passi da gigante nello studio della

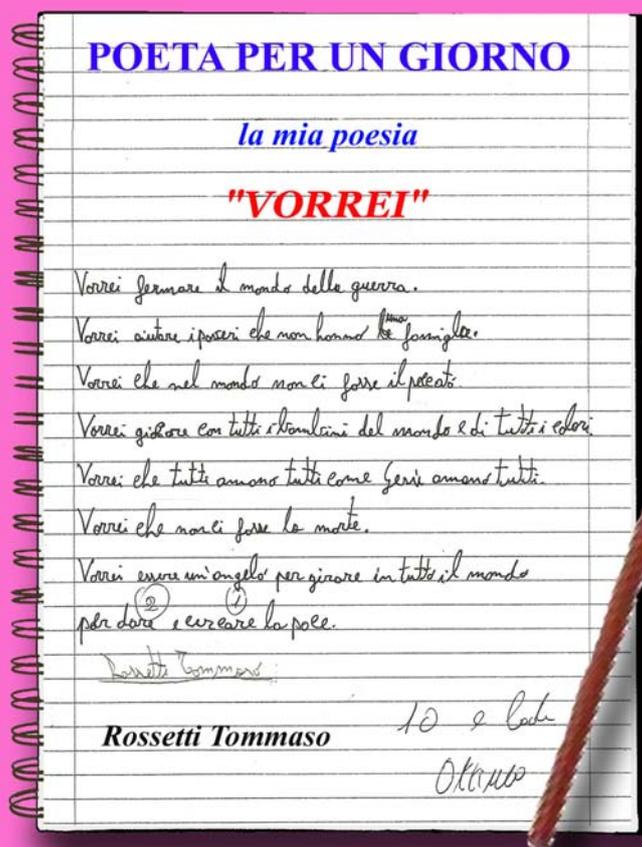
all'insegna della fiducia reciproca, dell'allegria e dell'affetto. Non manca qualche rimprovero per via dei compiti o di qualche impegno che a volte si rifiuta di potare a termine. Come tutti i bambini ama i cartoni animati e qualche film per ragazzi (d'altra parte sta cominciando a crescere). In estate siamo andati spesso a mare, dove lei si diverte ed è diventata molto brava a nuotare, per il resto abbiamo trascorso un mese in campagna dove



gran festa quando li incontra per la strada. In casa teniamo i pesciolini e un pappagallo. Ritornando alla scuola, il suo apprendimento è stato

lingua italiana. Parla correttamente ed ha migliorato moltissimo la lettura e la scrittura. Il rapporto con noi è

c'è una piccola piscina. In inverno quanto nevicata di divertere a giocare sulla neve (quando eravamo in Brasile ci chiedeva spesso se da noi c'era la neve). Mangia con molto piacere la pasta al sugo, la pizza, alcuni tipi di carne e molta frutta. La portiamo spesso al cinema e qualche volta a teatro. Siamo stati tre volte al circo ed un paio di volte in posti tipo "Gardeland". Quando il tempo lo permetta la portiamo all'aperto per andare in bicicletta e in monopattino, oppure in qualche villetta dove ci sono i giochi per bambini. Gode di ottima salute fisica. Nei primi tempi aveva spesso difficoltà ad addormentarsi adesso succede raramente.



Luigi e Fiorella Rita Maria

## L'angolo del libro



### Educare all'amore adottivo.

### Percorsi formativi per l'accoglienza

AUTORE: Gianfranco Bandini

La Feltrinelli.it euro 17,00



I capitoli di questo volume si collocano nei punti nodali del "dispositivo dell'adozione": un insieme di pratiche e ragionamenti, di norme e vincoli, di pensieri e corporeità, di desideri espressi e di messaggi "non detti" che compone un arcipelago di valori e significati che non è possibile ridurre in pochi, consolatori schemi. Per questo motivo è importante dare voce ai bambini adottati, ascoltare le loro storie, attraverso le testimonianze degli adulti che sono stati loro vicini o la diretta testimonianza di adulti che ricordano la loro personale storia adottiva. Non è soltanto un doveroso omaggio per il grande e speciale valore di queste esperienze: è soprattutto un modo per riportare alla luce i molti significati dell'adozione, così come sono sentiti dalle persone che hanno compiuto questo cammino, cercando di ridurre al minimo giudizi e valutazioni esterni. Confrontarsi con queste voci significa non dare per scontate molte cose: la linearità del percorso adottivo, la facilità dell'incontro e dell'attaccamento, la costruzione di una identità coesa e strutturata, l'inclusione sociale (a partire dalla scuola). Uno dei compiti più importanti consiste nel portare alla luce i principali nodi irrisolti o poco discussi e di promuovere un processo di riflessione che ha come fine prioritario quello di accogliere i bambini adottati e le loro famiglie.

quelle richieste e rispondervi in modo emotivamente efficace. Affrontare e discutere queste tematiche con la coppia adottiva, prepara e condiziona l'incontro con il bambino, un momento cruciale che fa emergere numerose ansie e paure in entrambi i soggetti protagonisti. Le aspettative e le idee relative al bambino immaginato e sognato iniziano a confrontarsi con il bambino reale, il desiderio di avere una famiglia si fa concreto ed è compito del genitore, capace di mentalizzare i cambiamenti e attivare una riflessione su di essi, fornire garanzie, risposte e spiegazioni a quel bambino che ha esperito gli adulti, fino a questo momento, come portatori di tristezza e sofferenza. È a questo punto che si inserisce l'importanza dell'accompagnamento della famiglia adottiva attraverso i percorsi del post-adozione. Essi forniscono alle coppie la possibilità del supporto, di uno spazio fisico e mentale in cui riversare le proprie tensioni e i propri dubbi, di trovare, attraverso il confronto con altre esperienze, conforto e rinnovato vigore. Il prima e il dopo, il passato ed il presente, devono essere letti in una prospettiva di *continuità*, in cui l'adozione rappresenta il ponte che congiunge questi passaggi valorizzando e dando significato alle esperienze pregresse per leggere in modo più funzionale il presente e prepararsi ad affrontare consapevolmente il futuro.

Claudia Murante

### segue da pagina 1

di affidarsi all'altro, di cercare punti di riferimento stabili, di desiderare di *rinascere* con la nuova famiglia. È compito di quest'ultima acconsentire alla possibilità di creare una identità familiare, di garantire lo spazio dell'accoglienza e di rispettare i tempi del bambino.

Il bambino, che arriva da un'esperienza di privazione, avrà bisogno di tempo per capire se può fidarsi e affidarsi a quei due estranei giunti da un Paese lontano, che non parlano la sua lingua, che gli promettono di diventare la sua famiglia, di essere

madre e padre portandolo via dal suo mondo, da quell'istituto dove, molto probabilmente, ha

hanno bisogno di poter essere espresse, attraverso le modalità e le strategie proprie di



costruito dei legami affettivi e che rappresenta la sua casa. Le domande che affollano le menti di questi bambini

quel bambino, devono poter essere ascoltate da un orecchio pronto ed attento, capace di sintonizzarsi con

# Ben arrivati tra noi!



**EVELIN e MARCOS**



**GUGLIELMO - GUSTAVO  
e ELENA**



**JUNIO e CRISTIANO**



**CESARE**



**NICOLAS e NICOLE**



**CARMEN e ISACCO**



**CLEISIANE**



**KAUANE - GUGLIELMO  
e GIOVANNI**

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E  
Periodico di informazione dell'associazione  
**IL MANTELLO**

**Sede e Redazione:**

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA) -

☎ e 📠 039 089 953 638 📧 e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

**Direttore responsabile:** Dott. Nello Senatore

**Responsabile di redazione:** Dott.ssa Graziella Garzillo

**Hanno collaborato:** Dott.ssa Claudia Murante, Peticarò Luigi e Furnari  
Fiorella Rita Maria e Tommaso Rossetti.

